

Vallanzasca: la polemica continua

Sembrano non volersi placare le polemiche nei confronti dell'ultimo film di **Michele Placido**: **“Renato Vallanzasca - Gli angeli del male”**, in uscita venerdì 21 gennaio in 350 sale. La pellicola – tratta dal libro del bandito della Comasina - **“Il fiore del male”** -, già a settembre nel contesto della sua presentazione, fuori concorso, al Festival del cinema di Venezia aveva lasciato davanti e dietro di sé una scia di critiche. Critiche da parte dei parenti delle vittime di **Renato Vallanzasca** che avevano contestato al regista di aver voluto celebrare le gesta di un delinquente accentuandone la bellezza e il fascino; facendone una sorta di mito

Ancora oggi, a pochi giorni dal suo approdo nelle sale cinematografiche, le discussioni attorno alla pellicola non riescono a smorzarsi. A farsene portavoce, questa volta, è il deputato della Lega, **Davide Cavallotto che ha espresso il suo disprezzo** per un film che a parer suo non fa altro che enfatizzare l'immagine di un assassino: *"Dopo aver pubblicizzato la mafia in tutto il mondo e reso celebre da Nord a Sud la sanguinaria Banda della Magliana di Roma, non ancora soddisfatto il cattivo maestro Michele Placido è salito in cattedra per elevare a eroe lo spietato assassino Renato Vallanzasca. Utilizzare giovani e affascinanti attori allo scopo di sdoganare l'immagine di personaggi che dovrebbero cadere nell'oblio per i crimini commessi è un insulto alla memoria delle vittime e una crudeltà verso i loro parenti"*. Così si è espresso il parlamentare, non nascondendo una certa stizza nei confronti del regista, e arrivando a chiedere il boicottaggio del film.

Ma perché tanto accanimento?

Probabilmente il bel Renè, interpretato egregiamente da **Kim Rossi Stuart** (che è anche co-sceneggiatore del film insieme a Placido) “viene fuori” come un assassino bellissimo e accattivante, ma si tratta pur sempre **del fascino del male**. Nessuna apologia del personaggio e delle sue malefatte risulta essere nelle intenzioni dell'autore. La volontà, piuttosto, appare quella di rappresentare il lato oscuro di un uomo che ha scelto il male; di raccontarne l'etica criminale alla stessa stregua *“di grandi della cultura anglosassone come Shakespeare”*.

Del resto la pellicola non esalta le gesta criminose del protagonista, semplicemente le racconta con una ricostruzione precisa dei fatti, cercando di capire il perché del suo comportamento.

Il risultato è un film di genere ben fatto, con un ottimo cast composto da attori come Francesco Scianna, Filippo Timi, Valeria Solarino, Paz Vega, oltre che dal già citato Kim Rossi Stuart. **Un film che certamente susciterà una qualche riflessione**. Una pellicola che guarda dritto negli occhi la verità, anche quando questa è il male.



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON